

Sistemi informativi e beni culturali



Prof. Pierluigi Feliciati

a.a. 2013/14

Modulo 3

- i Sistemi Informativi Archivistici

I sistemi archivistici

- Partiremo dall'analisi di ciò che offrono i sistemi informativi centrali, di livello nazionale, lasciando da parte la **Guida generale** che non offre contenuti informativi rilevanti ai fini della ricerca archivistica vera e propria, se non laddove individua l'esistenza di strumenti di corredo cui però non è poi possibile accedere direttamente

La qualità dei sistemi

- I sistemi esistenti sembrano essere basati su criteri selettivi molto vari: la copertura geografica, il contesto istituzionale, la competenza “tematica”, le caratteristiche del/dei contesto/i di conservazione, la occasionale disponibilità di risorse e “speciali” intenti progettuali.
- Inoltre, un fattore grave che segna questa frammentazione progettuale è la quasi assenza di dialogo (vale a dire di interoperabilità tecnica e informativa) tra tanti sistemi, anche all'interno della stesso quadro istituzionale.

La qualità dei sistemi

- Per ottenere una piattaforma ci si può rivolgere sostanzialmente a **due modelli di architettura tecnologica**.

Nel **primo caso**, le informazioni costituenti il SIA, complete dell'intreccio di relazioni che le qualificano come descrizioni archivistiche, possono essere **caricate** tutte su un **sistema centrale**, anche molto complesso. Questo "caricamento" può avvenire a sua volta in almeno **tre modi**:

1. raccolta automatica e periodica dei dati, adottando un protocollo di harvesting (OAI-PMH) basato su un modello dati uniforme e condiviso
2. implementare le informazioni una per una, prevedendo il caricamento nel *file system*
3. con maschere di immissione/aggiornamento dei dati direttamente nel sistema informativo centrale

La qualità dei sistemi

- Nel **secondo caso**, si può prevedere che tutte le fonti possano continuare a esistere e ad essere interrogate singolarmente indipendentemente dal sistema centrale, ma **ricercate anche su quest'ultimo in modo aggregato**.
- I sistemi di ricerca aggregata lanciano cioè automaticamente l'interrogazione costruita dall'utente su più form di ricerca indipendenti tra di loro, ovviamente selezionate sulla base di una certa omogeneità nei dati, restituendo nella risposta aggregata lo stato reale dei sistemi e della loro ricchezza (o povertà) informativa. Si tratterebbe, insomma, di una sorta di meta-sistema archivistico simile ai **meta-OPAC bibliografici**

es. Azalai dell'AIB <http://www.aib.it/aib/opac/mai2.htm3>

Gli utenti dei sistemi

- Gli utenti archivistici, nei luoghi di ricerca tradizionali si sono sempre comportata a tutti gli effetti come **prosumers** (neologismo che sottolinea la compresenza delle funzioni di producer e consumer): l'esperienza di ricerca degli studiosi nelle sale di studio offre da sempre un feedback basilare per garantire qualità alla mediazione degli archivisti, che dal confronto con gli utenti aumentano la propria **sapienza euristica** per orientarsi nella frequente complessità delle sedimentazioni documentarie, oltre che ricavare elementi per la **programmazione**.
- In ambiente digitale sarebbe un peccato perdere la ricchezza di questa interazione, per cui si possono adottare procedure che **tengano conto dell'uso dei sistemi** per rendere la ricerca ancora più efficace.

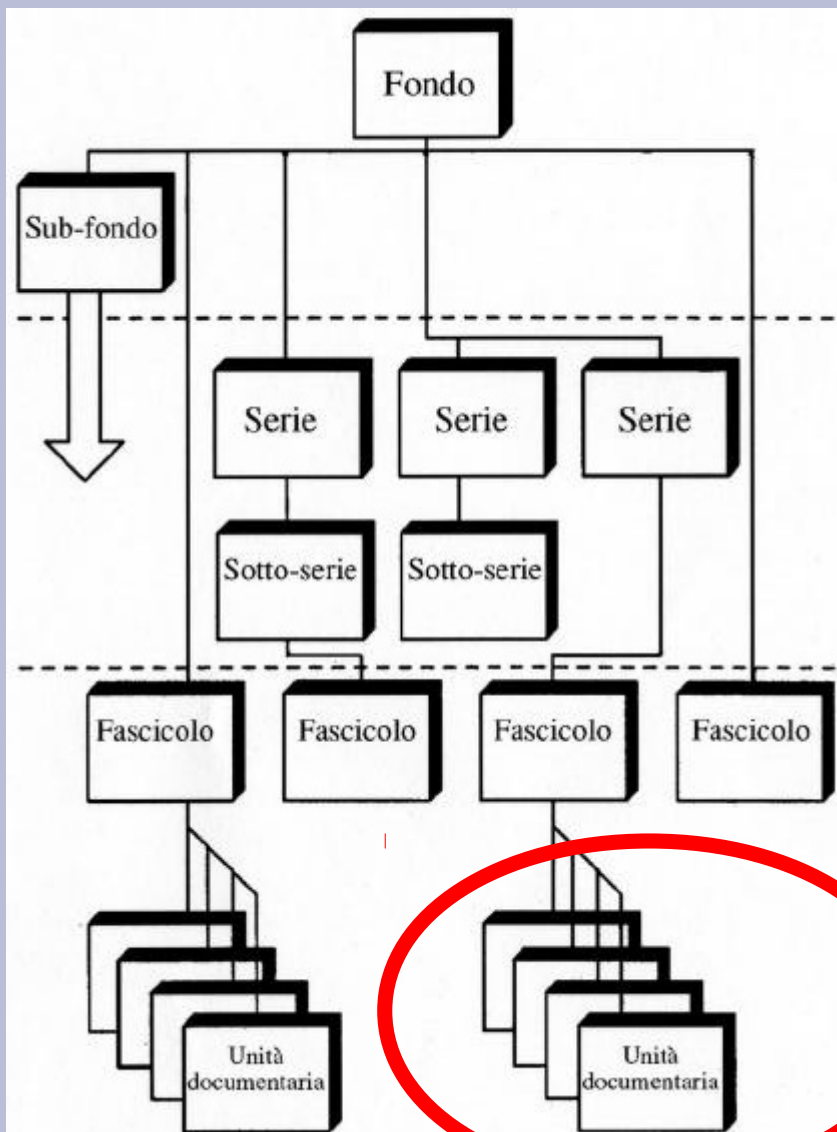
Gli utenti dei sistemi

- Se si dovesse fare una classificazione un po' brutale degli utenti degli archivi storici, magari prendendo a prestito i profili d'uso di base dell'archivio degli archivi, il World Wide Web, si potrebbe provare a **dividerli in navigatori e cercatori**.
- I primi, i *browsers*, rappresentano i ricercatori più raffinati: si muovono di norma sulla base di un **progetto** che sanno modificabile nel corso della ricerca, verificano e adeguano le **ipotesi** sulla base dei documenti, sanno usare con perizia gli strumenti di ricerca tradizionali, sanno apprezzare il **valore dei vuoti** documentari e infine conoscono il **tempo che può richiedere** la ricerca. Apprezzano inoltre la *serendipity*

Gli utenti dei sistemi

- Il gusto del ritrovamento fortuito, invece, è normalmente precluso ai secondi, ai *searchers*, ai **cercatori** di peripe, ai **pescatori di informazioni**: non si muovono sulla base di teorie, non si interessano ai contesti, puntano ad uno specifico contenuto o a uno specifico documento, usano gli inventari come fossero liste orizzontali di oggetti e desidererebbero strumenti molto facili da usare, iper-analitici, utili a ottenere con il massimo di efficienza una sorta di **pesca miracolosa**.
- Questi due scenari d'uso degli archivi storici non sono da concepire né **gerarchizzate** né da **contrapporre**: gli stessi utenti possono alternare comportamenti di browsing e di searching anche per la stessa ricerca!

Descrizione archivistica e descrizione dei documenti



Lo standard ISAD(G), puntando soprattutto all'interoperabilità, definisce regole descrittive che valgono per i livelli alti della struttura archivistica (fondo, serie) come per i livelli più analitici (fascicolo, documento). Di fatto, gli inventari archivistici raramente arrivano a trattare il livello documentario

Descrizione archivistica e descrizione dei documenti

Inventari, sistemi informativi e standard

Un effetto importante è dovuto al **cambiamento di forma** dello strumento di mediazione archivistico, del *finding aid*, dal **cartaceo chiuso** al **dinamico digitale**.

Il rapporto tra ISAD(G) e la sua applicazione negli inventari è stato oggetto di un documento ICA/CDS (*Guidelines for finding aids*), che purtroppo non ha dato seguito a linee guida e modelli applicativi.

Se l'adozione di ISAD(G) è ormai assestata in Italia nella fase descrittiva, in quella di restituzione (digitale) delle descrizioni vige grande libertà e, va detto, una certa tendenza alla autoreferenzialità

Descrizione archivistica e descrizione dei documenti

Per quanto riguarda la *descrizione dei documenti*, non bastando certo le indicazioni di ISAD(G), si rinvia a standard nazionali, locali o settoriali, favorendo anche il dialogo cross-sector con i non-archivisti.

Tutt'altro che facile, quest'ultimo obiettivo.

I sei *mandatory elements* di ISAD non sono certo sufficienti a rendere le caratteristiche estrinseche ed intrinseche delle tante tipologie documentarie dei fondi.

Per i *documenti medievali*, poi, è inevitabile prevedere un'analisi avanzata, dunque confrontarsi con la tradizione diplomatica e di edizione delle fonti.

Descrizione archivistica, sistemi e documenti

Il caso del SIAS è di interesse perché sono stati raggiunti alcuni obiettivi nello stesso progetto archivistico:

- un sistema informativo *guida* sostenibile, nazionale
- strati EDP (strategico) e MIS (operativo), per la gestione informativa e la programmazione delle attività
- un modulo per l'inventariazione
- schede speciali per la descrizione dei documenti, fondate sulla tradizione diplomatistica e sfragistica
- Modelli tecnici e gestionali per la digitalizzazione dei documenti (metadati, contesto, conservazione)

SIAS - presentazione

<http://www.archivi-sias.it>

Il progetto **Sistema Informativo degli Archivi di Stato** – SIAS, avviato nel 2003 dalla Direzione Generale per gli Archivi, poi dall'ICAR (<http://www.icar.beniculturali.it>) ha cercato di rispondere alle esigenze:

- **dell'Amministrazione** (monitoraggio e gestione)
- **degli studiosi**, sia quelli che abitualmente frequentano le sale di studio sia quelli sempre più numerosi che effettuano le proprie preliminari ricerche sul Web.

Il progetto SIAS - storia

serviva in Italia uno strumento di informazione aggiornato sulla consistenza qualitativa e quantitativa del patrimonio documentario conservato negli Archivi di Stato e del relativo stato di ordinamento e di inventariazione, per programmare le (scarse) risorse.

La Guida Generale degli AASS, non aggiornata, di supporto informativo per gli utenti, non poteva rispondere ad esigenze gestionali



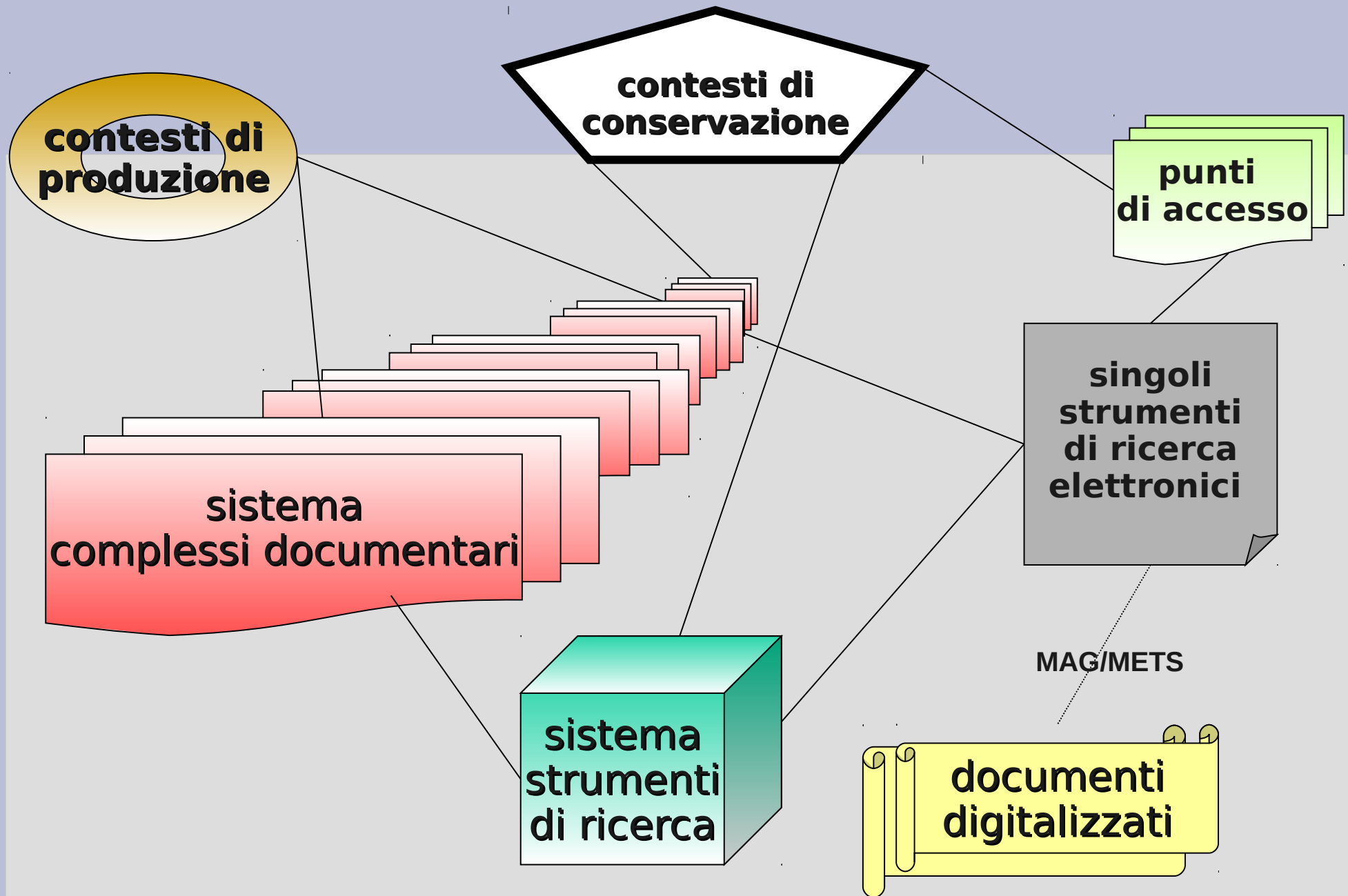
Copertura del SIAS - 2010

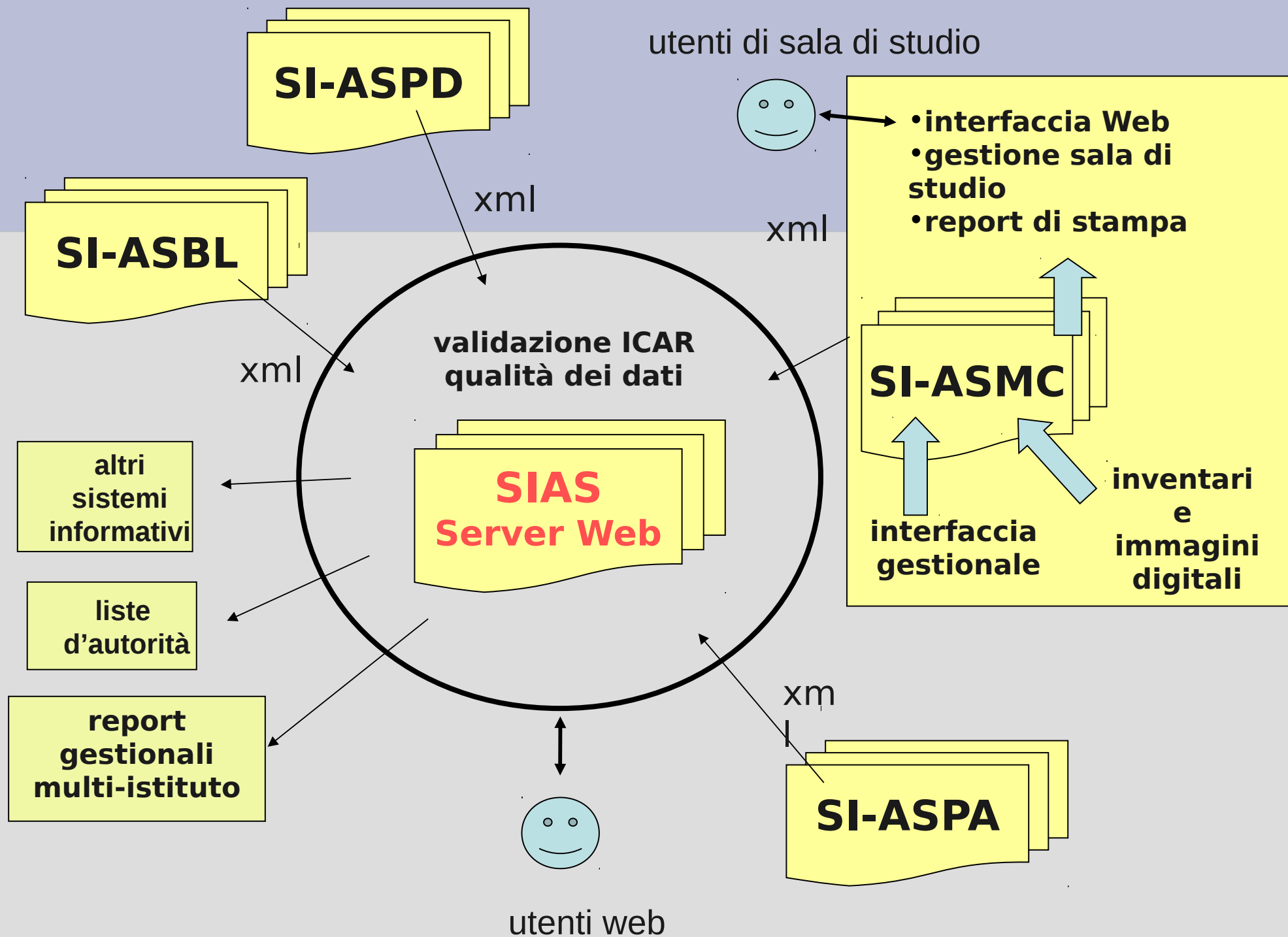
Il progetto SIAS - storia

Fin dall'aprile del 2004 era stata portata a conclusione una prima fase del progetto con l'inserimento dei dati relativi al patrimonio documentario e ai relativi strumenti di ricerca di 11 Archivi di Stato sperimentatori, da subito sul web.

Attraverso il lavoro pratico negli Archivi di Stato e l'analisi del feedback il software è stato continuamente corretto, migliorato e arricchito, fino alla versione 4.0.2. Gli Archivi di Stato nel SIAS nel 2010 erano 126, in tutte le regioni italiane, compreso l'Archivio Centrale dello Stato. Il SIAS rappresenta una delle basi informative per lo sviluppo del Sistema Archivistico Nazionale.

La struttura dati di ogni SI-AS





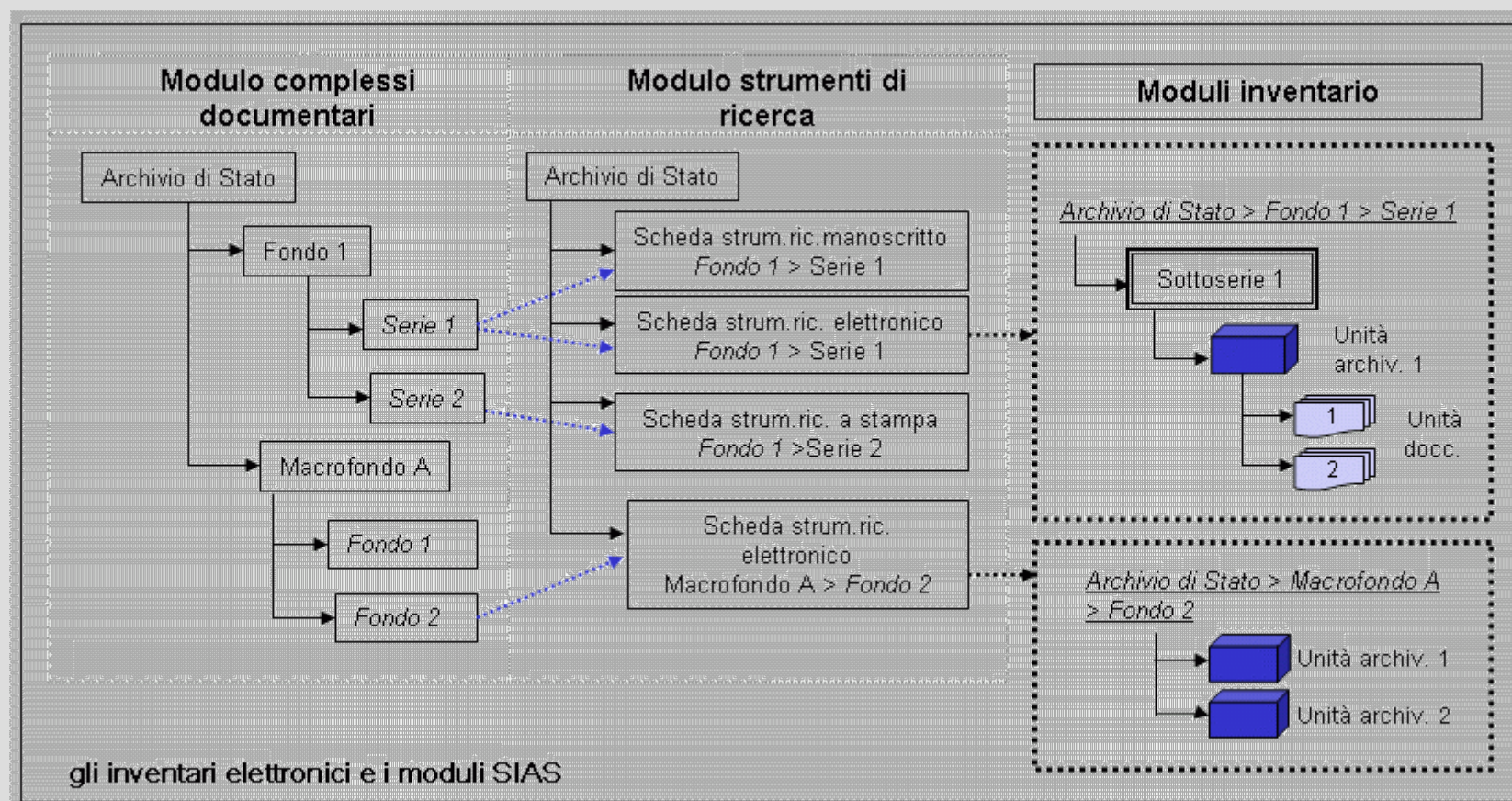
SIAS - le informazioni sull'accesso

Il modulo STRUMENTI DI RICERCA serve a fornire informazioni sugli strumenti di ricerca ai fondi archivistici. Non serve ad inventariare, ma a descrivere gli strumenti di ricerca come oggetti bibliografici.

Lo strumento di ricerca descritto viene collegato al/ai fondo/i cui si riferisce.

In questo il modo il sistema informativo fornisce un quadro del **finding aids system**: presenza, qualità e distribuzione diacronica degli strumenti di ricerca rispetto ai fondi

Inventario elettronico e contesto



SIAS - le informazioni sull'accesso e gli inventari

A partire dal **sistema di strumenti** costruito attraverso il modulo STRUMENTI DI RICERCA, si possono collegare INVENTARI veri e propri:

1. elaborati col modulo INVENTARIO di SIAS
2. importati o collegati con procedure apposite di connessione e rielaborazione di inventari cartacei, a stampa, elettronici o digitalizzati

SIAS - Strumenti di Ricerca

È possibile quindi, a partire dalla scheda SR:
Attivare il modulo INVENTARIO che **include, coem detto, delle schede speciali:**

- la scheda PERGAMENE+SIGILLI
- la scheda SIGILLI
- la scheda CARTOGRAFIA

E redigere nuovi inventari elettronici che includano **schede descrittive speciali** per il LIVELLO DOCUMENTARIO

SIAS e le pergamene

Tra il 2006 e il 2007 è stato avviato un progetto di **valorizzazione dei fondi *Diplomatici*** (secc. VIII-XVII), attraverso la **schedatura analitica, la pubblicazione sul web e talvolta la riproduzione digitale** delle singole pergamene e dei relativi sigilli. Per la descrizione di queste specifiche tipologie documentarie all'interno dei contesti di conservazione, di produzione e di descrizione sono state messe a punto una **scheda pergamene** e una **scheda sigilli**. Le eventuali immagini digitali sono collegate alle schede descrittive tramite files XML comprendenti i metadati amministrativi e gestionali MAG 2.0.1 (METS *compliant*).

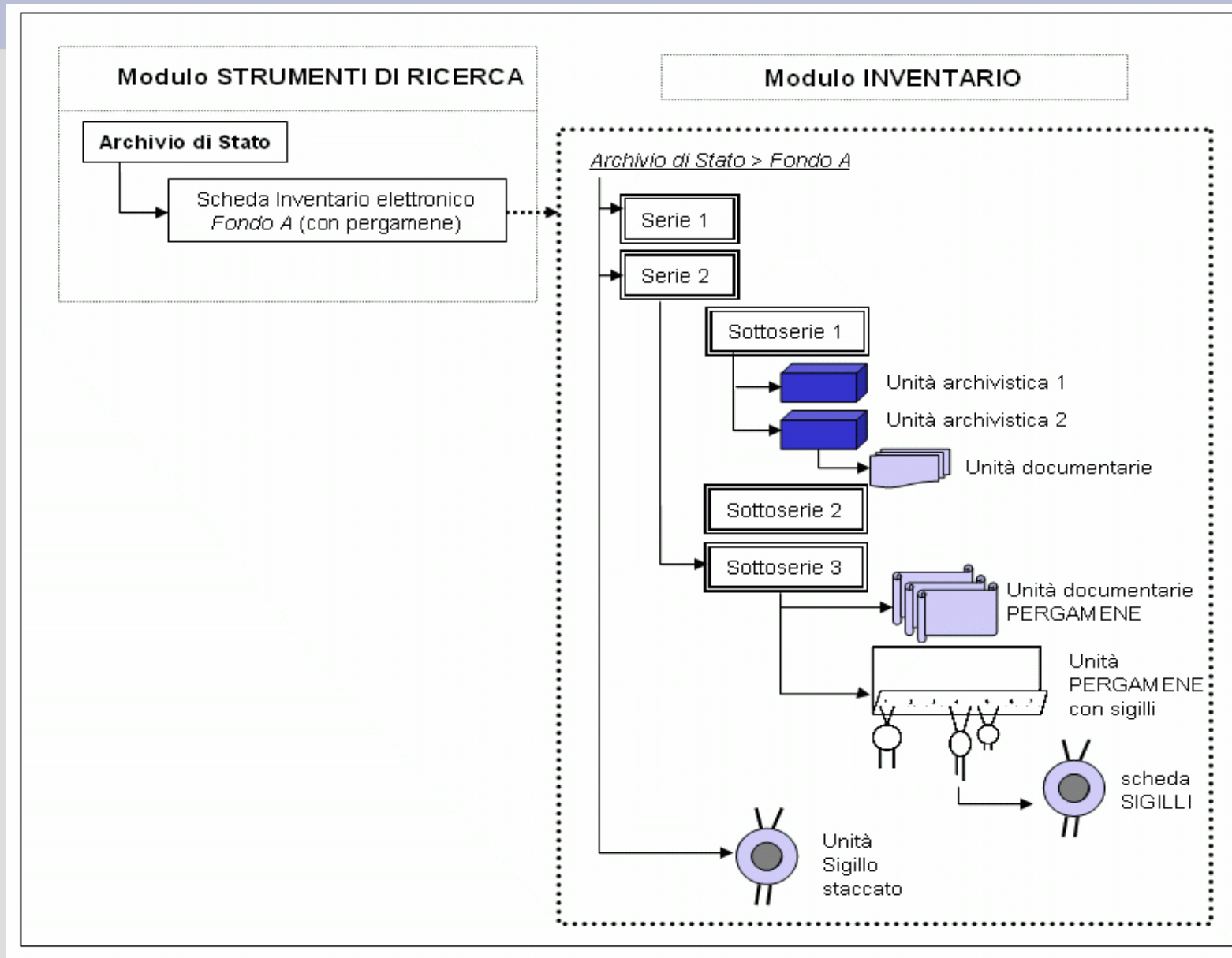
SIAS Pergamene

Per supportare gli Archivi di Stato nella redazione degli inventari che comprendessero pergamene e per la compilazione delle schede, sono state redatte da chi vi parla due edizioni (2004 e 2006) delle *Linee guida alla descrizione e alla gestione del patrimonio documentario*, Volume II.2, **La scheda pergamene.**

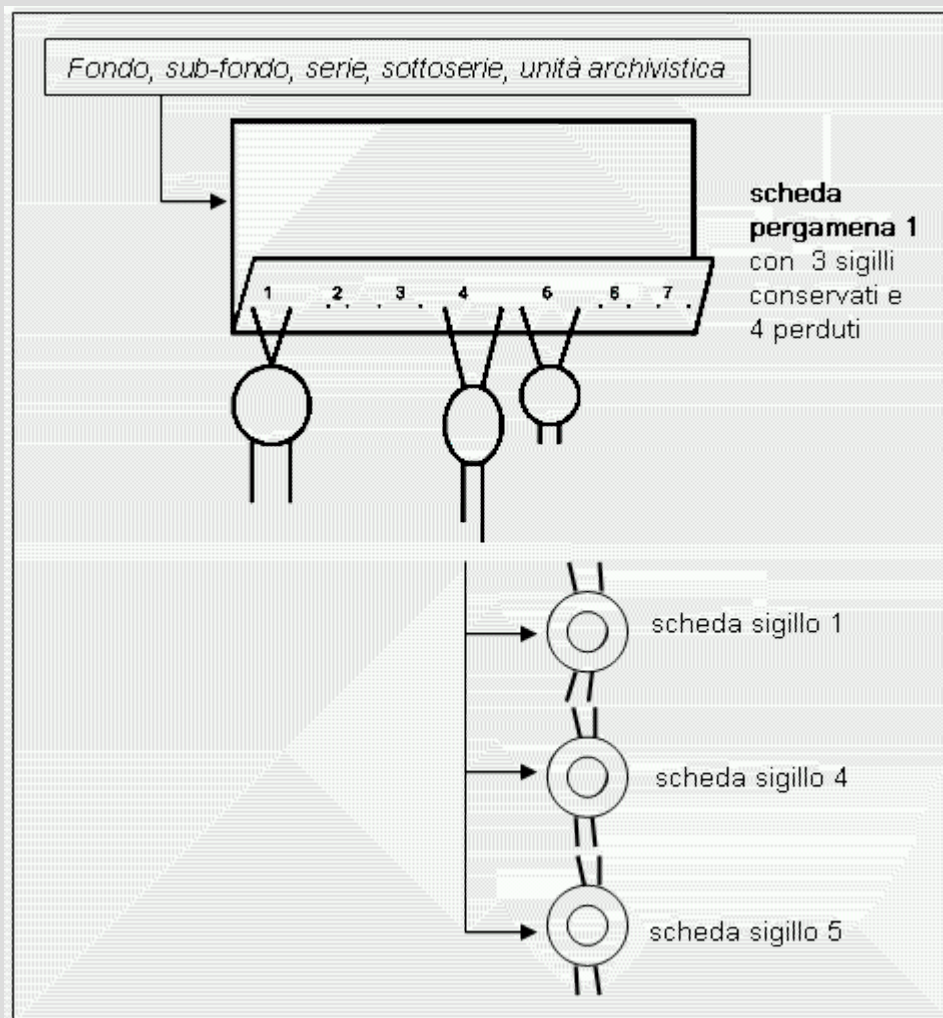
Questo manualetto, sorta di **guida pratica alla descrizione di pergamene in un inventario archivistico** è liberamente disponibile sul Web

www.icar.beniculturali.it/biblio/pdf/IgSias/SIAS_4_perga.pdf

SIAS - contestualizzazione delle descrizioni di pergamene



SIAS – scheda SIGILLI



Un obiettivo importante in SIAS, in parte estraneo alla tradizione **sfragistica** (studio dei sigilli), è stato quello di **inserire il sigillo nel suo contesto archivistico, ove documentabile.**

Ecco alcuni possibili esempi di dipendenza gerarchica delle schede SIGILLI dalle schede PERGAMENE

SIAS - scheda SIGILLI

Fondo A

Serie 1

Serie 2

-  scheda pergamena
-  scheda pergamena con sigillo
 -  scheda sigillo
-  scheda pergamena
-  scheda pergamena con 2 sigilli
 -  scheda sigillo
 -  scheda sigillo
-  scheda sigillo staccato

→  scheda sigillo staccato

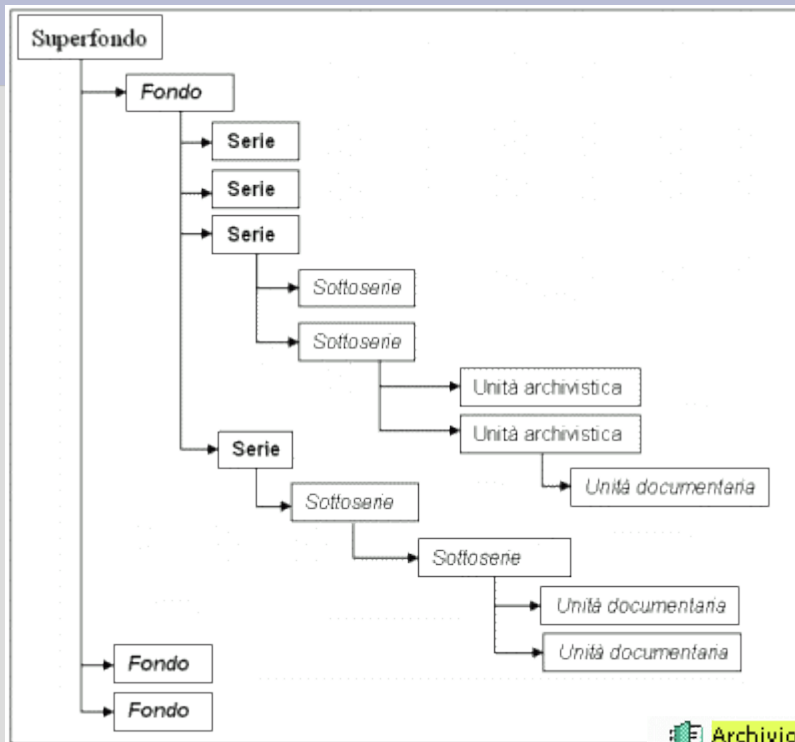
Fondo sigilli staccati

-  scheda sigillo staccato
-  scheda sigillo staccato
-  scheda sigillo staccato
-  scheda sigillo staccato
-  scheda sigillo staccato
-  scheda sigillo staccato
- ...

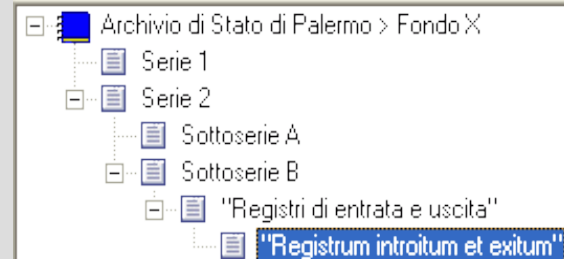
“Inventari” ...

- Le virgolette nel parlare degli strumenti di corredo pubblicati in SIAS come di inventari sono d'obbligo perché SIAS in questa sezione restituisce un vasta gamma di strumenti
- Questo può dipendere da molti fattori, dalla qualità degli strumenti che si è deciso di pubblicare ai modelli descrittivi, conservativi e organizzativi tipici degli specifici contesti geografici e archivistici.
- Molti di questi strumenti fanno riferimento a fondi o a porzioni di fondi di dimensioni relativamente contenute e in diversi casi si è privilegiato l'immissione on line di descrizioni dei fondi diplomatici.

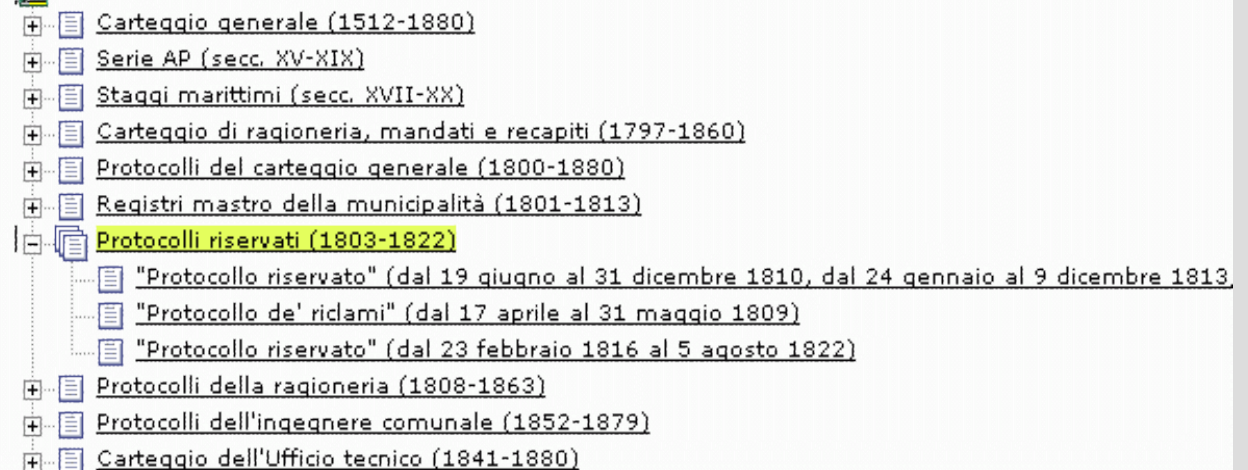
“Inventari” ...



Inventario: Inventario elettronico del fondo X



Archivio di Stato di RIMINI > Comune di Rimini, pre unitario



Siti web degli istituti

- Restando sul terreno degli archivi di Stato bisogna poi prendere in considerazione la disponibilità di inventari **sui siti web dei singoli istituti**, secondo strategie di pubblicazione piuttosto diversificate e tutto sommato rarefatte
- Uso del web da parte degli istituti piuttosto diversificato e in qualche caso abbastanza estemporaneo, ancora segnato da ampie lacune e in qualche caso decisamente poco allineato agli standard qualitativi (e normativi) cui ormai siamo abituati in altri contesti
- In linea generale il web archivistico per quanto in crescita sembra, soprattutto nel caso italiano, ancora fermo a modelli per certi versi arcaici o comunque molto rigidi, caratterizzati da un basso livello di interazione tra l'ambiente telematico e gli utenti

Scelte diversificate

- Scelte diversificate per la restituzione.
- Si può dire che tutte le soluzioni possibili sono rappresentate
- Alcuni istituti scelgono il pdf (Catania, Milano, Treviso),
- Altri optano per pagine in html di diversa complessità di strutturazione e qualità di restituzione (Ancona, Prato, Firenze).
- In altri casi, ad esempio Siena, si adotta il modello XML/EAD.
- C'è poi chi propende per una massiccia digitalizzazione come Venezia.
- In diversi casi si assiste anche a soluzioni ibride, che combinano diversi modelli di restituzione.
- Non mancano neppure soluzioni che prevedono la generazione di “nuovi” strumenti di accesso piuttosto che la trasposizione di vecchi inventari. Ecco quindi che ci si imbatte in diverse banche dati di descrizioni archivistiche (Milano, Piacenza) o in sistemi informativi cui si agganciano le descrizioni delle unità (Roma, Cagliari).
- In qualche caso - e anche qui secondo soluzioni di volta in volta diverse - agli strumenti sono associate le riproduzioni digitali come per esempio nel caso di Firenze, di Prato (archivio Datini)

SIUSA

- Lasciando il mondo sostanzialmente circoscritto e più facilmente monitorabile degli archivi di Stato, occorre ora andare a verificare cosa offra in termini di strumenti di ricerca l'altro grande sistema centrale:
- **SIUSA -Sistema Informativo Unificato delle Soprintendenze Archivistiche** è un altro punto di accesso sotto molti punti di vista privilegiato, che consente di allargare l'ottica al panorama molto più articolato degli archivi vigilati, uscendo dal “recinto” certo molto ampio ma più stabilmente delineato degli archivi di Stato.

SIUSA e gli inventari

- Come SIAS anche SIUSA dispone di un **modulo catalografico che descrive gli strumenti di ricerca esistenti**, e la sezione **inventari on line** disponibile nel portale descrive gli inventari realmente disponibili sia all'interno che all'esterno del sistema
- Più recentemente è stata inoltre creata una nuova componente del sistema informativo. La si raggiunge solo passando dalle schede descrittive degli inventari che vi sono pubblicati ma le caratteristiche del modulo lasciano presagire che sia destinato ad ampliamenti e sviluppi futuri
- La sezione **Inventari on line** è raggiungibile a <http://siusa.archivi.beniculturali.it/inventari/inventories> e costituisce una componente autonoma del sistema, come si deduce anche dall'impostazione grafica rispetto a quella Inventari on line cui attualmente si accede dalla home page di SIUSA.

Possibili sviluppi

- Un efficace sviluppo di questa componente aggiuntiva di SIUSA potrebbe rivelarsi di decisiva importanza in vista della definizione di progetti di pubblicazione di inventari in quegli ambiti territoriali che non hanno l'opportunità di creare autonomi sistemi informativi.

Un problema in più: la sfida dell'integrazione

- **Gli standard** come strumento di integrazione
- Esigenza di integrare le risorse archivistiche nel quadro di più ampi e meno specifici sistemi di fonti relative ai beni culturali genericamente intesi
- Non mancano, soprattutto a livello internazionale, interessanti esempi applicativi su cui continuare a sviluppare la riflessione

Politiche per l'integrazione

- Finalizzare le politiche sottese alla pubblicazione di risorse archivistiche on line
- Razionalizzare la gestione di contenitori e contenuti e rendere possibile la reperibilità e l'integrazione delle risorse archivistiche nel più ampio quadro dei sistemi integrati per i beni culturali

Il portale dei portali: SAN

- Una lunga vicenda evolutiva
- Risorsa per certi versi innovativa si pone come punto di sintesi rispetto alle risorse esistenti
- “Il Sistema Archivistico Nazionale offre un punto di accesso alle informazioni sul patrimonio archivistico italiano pubblicate in web dai diversi sistemi di descrizione archivistica che vi aderiscono”
- Le informazioni più rilevanti per la ricerca risiedono quindi nei singoli sistemi

Le logiche descrittive di SAN

- Interoperabilità con i sistemi aderenti:
gli standard di SAN
 - Dai sistemi a CAT
 - Cercare in SAN
 - ri-Utilizzare i risultati
-
- Proviamo ad usarlo insieme e discutiamone!

Gli strumenti e le funzionalità a supporto degli utenti

Vediamoli insieme e poi discutiamone:

- Strumenti per le ricerche
- Il mio SAN
- Community

I portali tematici di SAN

- Nuovo modello comunicativo:
 - Archivio storico multimediale del Mediterraneo
 - Antenati. Archivi per la ricerca anagrafica
 - Archivi di impresa
 - Archivi della moda
 - Archivi della musica
 - Archivi per non dimenticare
 - Catasti
 - Polvere di stelle

Portali tematici

- I diversi portali rispondono all'esigenza di valorizzare anche risorse documentarie tradizionalmente *lasciate sullo sfondo*
- Possono avere un ruolo importante nel processo di valorizzazione
- Rispetto ai contenuti effettivi rispondono in maniera interessante all'esigenza di un **nuovo modello di comunicazione** non tanto dei contenuti quanto dei “**valori**” degli archivi
- **COSA NE PENSATE? SONO LA SOLUZIONE?**

Sistemi informativi archivistici (“sistemi aderenti” al SAN)

- **Patrimonio statale**

- SIAS
- (Guida Generale)/Sistema Guida Generale
- Sistemi informativi locali (a livello di singoli istituti di conservazione)

- **Patrimonio vigilato**

- SIUSA
- Sistemi locali (di scala regionale)